

Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino. Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen
Quamêni Qytetar

ناديني المواطن 呼唤我, 公民 ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДДАНИН

L'inserto multilingue di Chiamami Città a cura di Claudio Costantini



Hanno collaborato a questo numero
Fatima Berrima, Raluca Albu, Agron Ceka,
Narine Ohanyan, Huan Guoke, Makeliana Beu

Via Bonsi, 45 - 47921 Rimini - tel. 0541.780332 - fax 0541.784170 - redazione@chiamamicitta.net - www.chiamamicitta.net

Le leggi sono uguali per tutti

Lavoratori stranieri paghe più basse e meno tutele

di Narine Ohanyan

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Simili parole si possono incontrare in tutte le Costituzioni del mondo. Le società primitive erano fondate sulla schiavitù. Solo infatti dopo secoli e secoli, alcune società hanno riconosciuto che il lavoratore deve avere diritti e doveri e spetta agli organi dello stato far rispettare sia i diritti sia i doveri. Ma come insegna la storia, sono state necessarie numerose rivoluzioni e innumerevoli anni, secoli, per riformare il modo di lavoro, gli orari e le condizioni, sia sanitarie che di dignità e rispetto, nelle quali il lavoratore svolgeva il proprio impiego. Le società odierne hanno organi per la tutela del lavoro, del lavoratore. Organi che tutelano gli orari di lavoro, che seguono ben precisi criteri e impongono dei limiti, quali per esempio il numero di ore oltre il quale si entra nello "straordinario" la cui retribuzione è diversa da quella del normale orario di lavoro. Ma non sempre è così, la realtà si presenta infatti con molte altre facce. I lavoratori stra-

nieri e soprattutto le badanti devono accettare orari di lavoro che superano di molto i limiti imposti dalla legge, retribuzioni di molto inferiori ai minimi sindacali e giorni di riposo totalmente assenti. Queste condizioni rovinano la salute del lavoratore, che dovrebbe essere invece tutelata. Ma non avendo altre possibilità di lavoro, nonostante le condizioni siano insopportabili, i lavoratori continuano a lavorare senza alcun tipo di tutela. L'unica speranza che si poteva avere era quella che col passare del tempo le condizioni sarebbero migliorate, ma l'entrata nell'Unione Europea di nuovi stati ha di nuovo fermato tutto. Nuovi lavoratori in gra-

do di essere regolari, ma che accettano retribuzioni inferiori alla media, orari più lunghi e senza alcuna pausa. Nasce quindi spontanea

una domanda: tutti gli sforzi che l'uomo ha fatto nel corso dei secoli per ottenere prima e far rispettare poi i propri diritti di lavoratore, sono stati vani? Tutti i sacrifici che sono stati fatti per lottare contro lo sfruttamento, contro gli orari estenuanti, le condizioni sanitarie disumane, ci hanno portato a questo? L'unica risposta è che se ognuno facesse il proprio dovere rispettando i diritti e i doveri scritti nelle nostre leggi, tutte le rivoluzioni e tutti gli sforzi non sarebbero vani, ma in ogni caso ciò che è stato è stato e dei piccoli progressi sono stati fatti. Si deve sperare in un futuro migliore, ma sperare non basta. Si deve essere parte integrante di quel futuro, si deve lottare affinché coloro che verranno dopo di noi trovino un mondo in cui ci sia la possibilità di lavorare e di essere tutelati. Una rivoluzione lenta, graduale, ma altrettanto efficace delle grandi rivoluzioni che la storia ci ha fatto conoscere.



Ma senza immigrati come sarebbe l'Italia?

Problemi che presto si trasformano in risorse

di Agron Ceka

Da straniero, con la cittadinanza italiana, cerco di pensare all'italiana... Cerco di immaginarmi cosa possono pensare alcuni cittadini un po' conservatori e ragionare come loro. Credo che questo tipo di italiano sia stanco degli immigrati. Gli immigrati si fanno notare, vivono a modo loro, fanno ghetto, non si integrano, non studiano l'italiano... e spesso delin-

quono... O mi sbaglio?! Ci vorranno degli anni o cambiamenti di generazioni perché cambi questo atteggiamento e che si arrivi, forse, ad una convivenza pacifica e un senso di uguaglianza e indifferenza verso la provenienza o il colore di pelle dell'altro. Nel frattempo, questo "tipo di italiano", si deve rassegnare alla convivenza e mettersi

in gioco e contribuire alla pacificazione degli atteggiamenti. Si suggerisce anche il film comico "Cose dell'altro mondo" di Francesco Patierno, dove per farsi notare bisogna scomparire. Se gli immigrati scompaiono, sicuramente può essere un trauma per l'Italia. A mio avviso, gli stranieri in Italia, sono come i nipoti quando

vanno dai nonni. Questi ultimi, dopo qualche giorno sono stanchi e stressati della loro presenza e quindi, vogliono la loro tranquillità. Ma quando i nipoti partono, i nonni cominciano a sentire la loro mancanza e gli viene la voglia e l'amore di averli vicini...

agronceka@libero.it

"L'Italia sono anch'io"

Raccolta firme per le leggi di iniziativa popolare su diritto di cittadinanza e di voto agli stranieri nelle elezioni amministrative

Cominciata ad ottobre, la campagna di raccolta firme per due leggi di iniziativa popolare riguardanti il diritto di cittadinanza e il diritto di voto per gli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia ha già raggiunto quota 10.000 firme.

La prima proposta riguarda la modifica dell'attuale normativa sulla cittadinanza introducendo, all'articolo 1, il cosiddetto *ius soli* ovvero il diritto di cittadinanza per chiunque sia nato all'interno del suolo nazionale con sostanziali modifiche anche per quanto riguarda i minori entrati nel nostro paese (articolo 2), la cittadinanza per matrimonio (articolo 3). Si riduce, infine, da dieci a cinque anni

il periodo di residenza necessario per l'ottenimento della cittadinanza. La seconda proposta riguarda, invece, l'introduzione del diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative comunali, provinciali, e regionali agli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da cinque anni, permettendo così la partecipazione alla vita politica delle realtà in cui si vive. La strada, però, è ancora lunga poiché sono cinquantamila le firme da raccogliere entro febbraio 2012 affinché le proposte possano essere discusse in Parlamento. Continua quindi il lavoro dei comitati territoriali promotori dell'iniziativa che stanno nascendo in tutto il territorio naziona-

le. Per informazioni sull'adesione alla campagna e le prossime iniziative di raccolta firme è possibile andare sul sito www.litaliasonoanchio.it. Al di là dell'effettiva riuscita di questo progetto ambizioso, è importante sottolineare anche il valore simbolico e il messaggio che ne traspare: quello di una società civile accogliente e collaborativa, capace di riconoscere il valore di persone che giorno dopo giorno contribuiscono alla creazione di una nuova società il più possibile priva di barriere e stereotipi. Persone che oltre a sacrosanti doveri, da rispettare per il vivere comune, avrebbero bisogno, forse, anche di più diritti.



Per informazioni e appuntamenti chiama CNA WORLD

RIMINI, P.le tosi 4
Telefono: 0541.760265

Lunedì - Mercoledì - Venerdì:
8.30 - 12.30

Martedì - Giovedì:
8.30 - 12.30 14.30 - 18.30



**Chiamami
Cittadino**

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino.
Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН
Quamëni Qytetar

呼唤我，公民 نَادِينِي الْمَوَاطِن

Per traduzioni di testi in
**arabo, cinese, romeno,
russo, albanese**
contattate la redazione
di Chiamami Città
redazione@chiamamicitta.net
tel. 0541/780332

Immigrazione, i viaggi della speranza spesso si fermano a Lampedusa

Tutta l'Europa deve essere coinvolta nella solidarietà

di Raluca Albu

Numerosi arrivi di migranti, richiedenti asilo e rifugiati sulle coste del sud dell'Europa e soprattutto a Lampedusa hanno allarmato molto l'Europa che si è trovata impreparata davanti ad un fenomeno sempre più problematico.

Per poter dare una giusta risposta ed indicare le misure più appropriate, il Comitato sull'Immigrazione, Rifugiati e Popolazione del Consiglio d'Europa ha costituito un Sotto-Comitato ad-hoc, inviato a Lampedusa per vedere la situazione nell'isola, le misure prese dal governo italiano per affrontare una situazione di

crisi e collaborare con le autorità italiane per meglio gestire il flusso migratorio sull'isola. Il risultato della visita è stato incluso in un rapporto pubblicato pochi giorni fa.

Il degrado dell'isola spiega i recenti malumori dei lampedusani per quanto riguarda i continui sbarchi, risultato di una gestione sbagliata degli immigrati sull'isola: la permanenza nel centro di accoglienza di un numero altissimo di immigrati sembra una detenzione che ha destato proteste da parte degli stranieri e ha causato numerosi disagi soprattutto di natura economica sull'isola.

Ecco alcune delle raccomandazioni del Sotto-Comitato alle autorità italiane: continuare ad adempiere senza eccezione all'obbligo di salvataggio delle persone in mare e di garantire la loro protezione internazionale, il diritto di asilo e di non respingimento; migliorare le condizioni nei centri di accoglienza esistenti rispettando gli standard internazionali riguardanti la salute e le condizioni di sicurezza, assicurare ai nuovi arrivati la possibilità di contattare le proprie famiglie il più presto possibile, offrire condizioni di vita appropriate ai minorenni non accompagnati, continuare a garan-

tire il trasferimento veloce dei nuovi arrivati in centri di accoglienza in altri posti in Italia, tenere conto delle richieste dei lampedusani per quanto riguarda il disagio economico che subiscono, non firmare accordi bilaterali con le autorità degli stati che non sono considerati sicuri e dove non vengono rispettati i diritti fondamentali delle persone.

In più, si chiede agli stati membri dell'Unione Europea un maggior coinvolgimento e solidarietà per poter affrontare insieme al meglio il fenomeno migratorio che non deve essere solo un problema di chi vive nel sud Europa.

Borgo Marina in festa

Come conciliare le varie anime del Borgo

Davanti ad una situazione ormai incontenibile c'è stata l'iniziativa organizzata dai commercianti del quartiere più nominato negli ultimi giorni: Borgo Marina. I piatti asiatici e nordafricani preparati dalle due comunità con lo scopo di creare un dialogo tra gli abitanti del quartiere sembrano non aver raggiunto il loro obiettivo.

Durante la festa abbiamo intervistato diversi cittadini italiani e bengalesi abitanti del quartiere e l'impressione che emerge è che la situazione sia estremamente difficile. Alcuni hanno dichiarato che il problema non è in chi vive o ha attività nel quartiere, anzi, secondo una signora loro sono gentili e regolari con i pagamenti degli affitti e non creano seccature mentre il problema è quello della moschea, che non è più il luogo adatto per i musulmani. La rabbia di un'altra signora è tale che ha boicottato la festa considerandola uno "schifo", anche per gli spacciatori che rimangono nascosti negli angoli della via. Dall'altra parte gli organizzatori principali della festa l'hanno voluta per difendersi davanti alle accuse pesanti contro i commercianti asiatici. La festa ha visto la partecipazione del primo cittadino, il sindaco Gnassi, che ha voluto lanciare il messaggio che la questione del quartiere è nell'agenda politica della nostra città. Da parte sua Cavuoti (Responsabile del Centro Islamico) ha

ripetuto che la moschea non c'entra niente con la malavita del quartiere e l'impegno della comunità sarà quello di trovare uno spazio più adatto e dignitoso alla preghiera dei fedeli. F.B.



> La festa di Borgo Marina del 30 settembre

Borgo Marina в праздновании

Как примирить различные души в Borgo

Сталкиваясь с подавляющей ситуацией, коммерсанты наиболее упоминаемого квартала организовали инициативу: именно в Borgo Marina. Азиатские и северо африканские блюда, приготовленные двумя

общинами с целью создания диалога между местными жителями, похоже, не достигли своей цели. Во время праздника, мы взяли интервью у нескольких граждан Италии и Бенгалии, жителей этого квартала. Возникло впечатление, что ситуация сложилась крайне сложная. Некоторые считают, что проблема заключается не в тех, кто живет или работает в квартале, а, наоборот, по мнению одной женщины, они вежливые и регулярно платят за аренду, не создают суеты, в то время как проблема - в мечети, которая находится уже не на подходящем для мусульман месте. Ярость другой женщины настолько сильна, что она бойкотировала этот праздник, считая его «отвратительным», даже и для торговцев наркотиками, которые остаются скрытыми в углах улиц. С другой стороны, основные организаторы праздника хотели защитить себя от тяжелых обвинений против азиатских коммерсантов. В празднике принял участие и первый гражданин города, мэр Гнасси, который стремился сообщить, что вопрос квартала находится в политической повестке дня нашего города. Со своей стороны Кавуоти (руководитель Исламского центра) вновь заявил, что мечеть не имеет ничего общего с преступным миром квартала, и что община займется поиском наиболее подходящего и достойного места для молитвы верующих. Ф.Б.

قرية مارينا في احتفال

كيفية ارضاء كامل سكان القرية

لبريمة فاطمة

امام وضعية لا يمكن التحكم بها تم تنظيم مبادرة من طرف تجار القرية التي نسمع عنه كثيرا في الايام الماضية: قرية مارينا. ولكن الاطباق الآسيوية والشمال افريقية التي تم تحضيرها لم تصل الى الهدف المنشود. اثناء الحفل استجوبنا العديد من المواطنين الايطاليين والبنغلاديش من سكان القرية، والنتيجة كانت ان الوضعية حرجة جدا. البعض صرح ان المشكل ليس في من يعيش و يتاجر في الحي، بل بالعكس فحسب سيدة هم طبيون و يدفعون الاجار بانتظام و لا يسببون مشاكل، لكن المشكل هو المسجد الذي لم يعد المكان المناسب للمسلمين. غضب سيدة اخرى ادى بها الى ان تقاطع الحفل و تعتبره مقلز، اضافة الى بائعي المخدرات الذين يختبئون في اركان الشارع. من جهة اخرى اراد المنظمون بهذه المبادرة الدفاع عن الاتهامات الخطيرة ضد التجار الآسيويين. شرك في الحفل المواطن الاول نياسي، الذي حاول اثبات ان مشكل القرية هو ضمن اولويات سياسة المدينة. من جهته عبر كافوتي وهو مسؤول عن المرز الاسلامي ان المسجد لا علاقة له بالوضع الصعب في الحي و ان المسلمين منكبون على ايجاد مكان اخر يليق اكثر بالصلاة.

Borgo Marina 举行聚餐活动

如何平息 Borgo 小区的风波

Fatima Berrima

面对纷争不息的局面，Borgo Marina 居民区，这个近期被频繁报道的居民区举办了一次由当地商人主办的聚餐。然而，精心准备的亚洲风味和非洲风味似乎并没有起到加深居民之间交流的作用。聚餐上我们采访了居民区的部分意大利人和孟加拉人，从中体会到情况确实非常复杂。一部分人认为，问题不出在小区的居民和商人身上，相反，一名女士评价他们很客气，而且准时交付租金，也不制造麻烦，但是，问题出于当地的清真寺，因为的确已经不是一个适合信徒祈祷的场所。另外一位女士则表示很愤怒，反对举办如此糟糕的聚餐，并表示对小区街头吸毒犯的厌恶。另一方面，活动主办人的目的是维护亚裔商人，反驳针对他们的不公平的舆论。参加这次活动的还有第一市民，市长 Gnassi，他表示居民区的情况已经被反映到市政府。Cavuoti (伊斯兰教会会长) 则重复强调，清真寺与小区的混乱毫无联系，教会将努力为信徒们寻找一个更加宽敞的，更加适合祈祷的场所。